

# Anche i costruttori nel "partito della luce"

*Il presidente dell'Ance Venezia: «Una follia rinunciare all'opera»  
I dubbi dei consiglieri nei voti contrari in Consiglio comunale*

Dopo che il Consiglio comunale ha dato mandato al sindaco di votare l'accordo di programma per realizzare il Palais Lumière di Pierre Cardin, anche l'Ance Venezia prende posizione e sostiene apertamente il progetto: «Sarebbe una follia rinunciare agli sforzi sostenuti, oltretutto interamente, da un privato di sicura affidabilità». Il presidente dell'associazione dei costruttori edili, Ugo Cavallin, plaude all'approvazione a grandissima maggioranza in Consiglio comunale: «Viviamo un periodo in cui, a causa soprattutto della crisi, latitano i grandi investimenti di riqualificazione urbanistica e di recupero di aree un tempo produttive. In tutta Europa, da Parigi ad Amsterdam a Berlino, si sono moltiplicati straordinari esempi di riutilizzo di aree industriali o di dock portuali».

Tornando al Consiglio comunale dell'altro ieri la minoranza ha votato a favore del Palais Lumière senza esitazioni, considerandolo un'enorme opportunità per lo sviluppo del territorio, per il rilancio dell'economia in fortissima recessione e per i posti di lavoro che produrrà. Nella maggioranza i sì sono stati più tirati e il senso del mandato al sindaco **Giorgio Orsoni** di andare a firmare l'Accordo di programma, è quello di andare finalmente a vedere le carte per fugare i molti dubbi che assillano i consiglieri. A partire dalla

fideiussione di 400 milioni di euro che i privati dovranno versare per garantire l'esecuzione delle opere di interesse pubblico (linea del tram, collegamento viario con Mestre, centro sportivo, pista ciclopedonale sul ponte della Libertà...).

Fin qui tutto chiaro, e siamo a 28, il numero di consiglieri tra maggioranza ed opposizione che

ha votato a favore.

Poi ci sono stati tre contrari e un astenuto. No ha votato Renzo Scarpa del Gruppo Misto che, nel suo intervento, ha criticato duramente il senso stesso dell'intervento a Marghera: «Pierre Cardin ha scelto questo posto perché c'è Venezia che lo nobilita». E, sulla falsariga dell'intervento della presidente di Italia Nostra, ha sostenuto che produrrà un inquinamento luminoso spaventoso.

Ha votato no anche Sebastiano Bonzio della Fed dando voce a tutte le preoccupazioni della sinistra: «Non sappiamo se i soldi ci sono davvero, non sappiamo se davvero produrrà posti di

lavoro, o se invece ne ucciderà migliaia in altri settori, come quello turistico».

No lo ha detto, infine, Marco Gavgagnin, consigliere del Movimento 5 Stelle: «Non è da intendersi come una bocciatura del progetto, ma come una richiesta ai progettisti e all'Amministrazione comunale di tutelare gli interessi dei cittadini e del paesaggio» ha detto il grillino: «Il Comune pretende che i parapetti delle altane siano costruiti con la croce di S.Andrea in legno ma per uno stilista che porta 2 miliardi di opere a Porto Marghera la strada è spianata. Ci sono milioni di metri cubi che si aggiungono a quelli previsti dal Pat. Abbiamo proposto di riequilibrare spostando il cemento destinato a Tessera city (in zona agricola incontaminata ed a rischio idrogeologico) negli ettari di Cardin, ma ci hanno detto di no».

Beppe Caccia della lista "in Comune, infine, si è invece astenuto perché «siamo di fronte ad un metodo inaccettabile: un investitore si presenta mettendo sul tavolo qualche fantatrillione, e che siano risorse reali o virtuali è ancora tutto da verificare, e dice o così o me ne vado. C'è un evidente problema di dignità democratica. E nel merito siamo di fronte ad un progetto pieno d'incognite e denso di criticità. Ma siamo convinti che, in sede di Conferenza dei servizi, il sindaco saprà farsi garante dell'interesse pubblico». (e.t.)

© riproduzione riservata



## Le torri più alte

L'Ance, per sostenere il progetto di Pierre Cardin, porta l'esempio del "coccio" di Renzo Piano: il grattacielo "Shard" alto 310 metri con 95 piani, appena inaugurato a Londra è di proprietà dello sceicco primo ministro e ministro degli Esteri del Qatar. Ospita 12 mila persone, un hotel a cinque stelle, ristoranti di lusso uffici e negozi. Gli appartamenti costano tra 43 e 62 milioni di euro. Lo Shard è il più alto, appena sotto c'è la Capital City Moscow Tower e giù giù fino alla Torre Caja e alla Torre de Cristal di Madrid (250 metri, come quella di Pierre Cardin).  
(e.t.)



### **IL PALAIS LUMIÈRE**

L'opera voluta da Pierre Cardin